

assai rigido di Cettigne, si è stabilito a Cattaro. Ed il maestro divenne più tardi il suo segretario particolare.

Ho avuto l'onore di conoscere il bel vecchio nel quale gli anni non hanno affievolito i patriottici entusiasmi, nel mio breve soggiorno alla capitale del Montenegro, ove anch'egli s'era recato per prender parte alle feste. Ancora oggi la musa lo ispira; e quando andai a congedarmi da lui, mi mostrò in tutta confidenza le bozze di stampa di una poesia che aveva dettato per la fausta circostanza. Il Sundecich fu maestro di letteratura del Principe, ma esercitò altresì una certa influenza nell'orientamento politico del Principato. C'erano allora, a quanto si racconta, due correnti alla corte di Cettigne, una che propendeva per una amicizia più stretta con la Francia, credendo che solo da Napoleone III, il quale aveva messo a base del suo programma europeo la politica della nazionalità, il Montenegro potesse sperare incoraggiamenti ed aiuti per le sue rivendicazioni nazionali, e l'altra che tendeva invece ad avvicinarsi sempre più alla Russia, la naturale protettrice dei popoli slavi in Oriente. Il Sundecich apparteneva a quest'ultima e fu quella che prevalse. La catastrofe dell'Impero francese nel 1870 venne, pochi anni dopo, a giustificare coloro che combatterono come pericolosa una